

Non è finita
Ma col Trap
bisognerà
trovare i gol

IL COMMENTO

MASSIMO SOLANI

«LA GARA CON LA CROAZIA POTREBBE ESSERE DECISIVA». Prandelli aveva visto giusto, alla vigilia della partenza per la Polonia, quando avvertiva tutti sulla delicatezza della partita contro la nazionale allenata da Bilic. Arginata con entusiasmo la Spagna nell'esordio europeo, l'Italia di Prandelli si complica dannatamente la vita contro una Croazia grintosa, fisica e poco altro. Il pareggio di Poznan, infatti, è altra roba rispetto a quello contro i campioni del mondo e l'impressione di forza e compattezza della prima uscita è pesantemente compromessa dal gol di Mandzukic che ci costringe adesso a giocare il tutto per tutto nell'ultima uscita contro l'Irlanda di Trapattoni. Una gara che non basterà vincere, se si vuole restare attaccati a questo Europeo: serviranno i tre punti, certo, ma serviranno soprattutto i gol di un attacco sin qua fragile e asfittico. Ieri Prandelli si è affidato nuovamente alla coppia Cassano-Balotelli lasciando in panchina con Di Natale l'unico gol segnato dagli attaccanti azzurri. Che resta tale anche dopo i 90' minuti croati. Il barese si è visto di più rispetto al compagno di reparto, ha allargato la difesa di Bilic e cercato con convinzione (ma senza troppo successo) il dribbling e il passaggio finale. Balotelli è cresciuto, è vero, e si è mosso di più e meglio puntando spesso la porta e chiamando il passaggio verticale. Resta da chiedersi, però, se quello che non è bastato sin qua potrà essere sufficiente a battere l'Irlanda segnando quei gol che ci metterebbero al riparo da qualsiasi ipotesi di «biscotto» fra Spagna e Croazia. Per intenderci, ne serviranno più di quanti non ne abbiamo segnati sin qua. La situazione è simile a quella dello sfortunato europeo portoghese, ma il destino è ancora nelle nostre mani. Vincere e vincere largo è l'unico modo che ci resta per passare il turno. Siamo ad un bivio allora, e Prandelli deve decidere. Fidarsi ancora di Antonio e Mario o piuttosto dare una chance a Di Natale o Giovinco? Siamo ad un bivio, si diceva. E allora forse è arrivato il momento di svoltare abbandonando una strada che rischia di portarci direttamente a casa.

Beffa croata Ora si fa dura

Azzurri avanti con Pirlo Il pari è una doccia fredda

Ottima Italia nel primo tempo, malissimo nella ripresa e Mandzukic ci riprende a dieci minuti dalla fine. Prandelli fiducioso: «La squadra c'è»

COSIMO CITO
sport@unita.it

È ANCORA 1-1, STAVOLTA VALE POCO, QUASI NULLA, SIAMO CON UN PIEDE - E FORSE DI PIÙ - FUORI DALL'EUROPEO. Non è bastato un primo tempo magistrale e chiuso con un solo gol di vantaggio su una Croazia bucata più volte e in molti modi, ma colpita solo da Pirlo, su punizione, con un capolavoro. La ripresa va dritta tra le pagine più oscure della storia recente della nazionale italiana, orribile, rinunciataria, colpevole, piena di presunzione. Italia punita alla prima e unica palla buona da Mandzukic dopo un tremendo errore di Chiellini.

GLI ALLENATORI NON CAMBIANO
Siamo quasi fuori dopo aver mostrato per 45 minuti potenzialità da primi della classe, vastità di solu-

zioni e una sicurezza di squadra invidiabile. Ma nel calcio, quello di oggi, quello di sempre, le partite durano ben novanta minuti. Prandelli e Bilic non cambiano gli undici titolari, tra gli azzurri il centravanti è ancora Balotelli, Cassano il fantasista, Thiago Motta l'uomo di quantità a centrocampo. L'inizio è incoraggiante, l'Italia è sveglia, pericolosa, pratica. Al 2' Balotelli si libera e calcia nel cuore dell'area, fuori di centimetri. I movimenti delle punte sono giusti, i centrocampisti accorciano e si presentano spesso in posizione di sparo al limite dell'area, Marchisio conclude alto dopo uno spunto interessante di Cassano, ancora Balotelli scalda i guanti di Pletikosa, e mentre gli azzurri crescono, la Croazia si rintana e gioca la partita di contenimento che le sue caratteristiche e la classifica le richiedono. Solo un'improvvisa apparizione di Rakitic al 20' davanti a Buffon, per il resto è quasi solo Italia. Marchisio crea e disfa al 38' solo davanti al portiere, il tambureggiamento cresce, l'idea del gol è nell'aria, il minuto buono è il 39'. Balotelli guadagna un buon calcio di punizione dal limite, la posizione è tutta spostata sulla sinistra, 17 metri. Pirlo sistema il pallone, Pletikosa la barriera, l'azzurro esegue, il portiere vede la palla salire e scendere precisa, prodigiosa verso l'angolo basso a sinistra, radente al palo, irraggiungibile. È il capolavo-

ro di un genio.

L'ANTICO VIZIO ITALIANO

Nel secondo tempo Prandelli non cambia, ma il calcio italiano ha un vizio antico, atavico, in vantaggio lasciamo l'iniziativa all'avversario, ci chiudiamo come in preghiera ai limiti dell'area. È quello che succede, l'Italia non esce più palla al piede come nel primo tempo, lascia che la Croazia, squadra di buona tecnica e centimetri, faccia il suo, che non è molto ma basta per portare quasi di peso in rete il suo attaccante migliore, Mandzukic. È il 27', cross lungo dalla terzina sinistra di Rakitic, uno di quelli facili amatissimi dai difensori. Chiellini è però piazzato male, salta e manca il pallone, Mandzukic, già in gol due volte contro l'Irlanda, stoppa e tira, la palla sbatte sul palo e trafugge Buffon. Nel momento peggiore, nel momento di massima crisi azzurra, Prandelli butta dentro Giovinco per Cassano - Di Natale era entrato due minuti prima del gol croato per Balotelli - ma non cambia il modulo, e lì sarebbe servito forse più coraggio, una punta in più, un'idea nuova. Invece è vecchio, antico quello che si vede, palloni lunghi e nessuna occasione da gol. Prandelli mostra soddisfazione e ottimismo: «Stavamo rischiando pochissimo, ci manca ancora cattiveria in area di rigore, dobbiamo continuare a sperare, la squadra c'è». Siamo legati, come otto anni fa in Portogallo, all'altrui voglia di farsi la guerra. Spagna-Croazia, più che Italia-Irlanda, sarà decisiva, lunedì prossimo, per il nostro cammino. Toccherà ascoltare la radiolina, battere il Trap e sperare nella matematica, nella vittoria dell'una o dell'altra e non nel pareggio, nei gol fatti e subiti, in calcoli astrali e ipotesi da mal di testa. Ne siamo abituati, è il nostro destino.

ITALIA	1
CROAZIA	1

ITALIA: Buffon, Bonucci, De Rossi, Chiellini, Maggio, Marchisio, Pirlo, Thiago Motta (16' st Montolivo), Giaccherini, Balotelli (24' st Di Natale), Cassano (36' st Giovinco) Al. Prandelli
CROAZIA: Pletikosa, Srna, Corluka, Schildenfeld, Strinic, Rakitic, Vukojevic, Modric, Perisic (22' st Pranjic), Jelavic (36' Eduardo), Mandzukic (49' st Kranjcar) Al. Bilic
ARBITRO: Webb (Ing)
RETI: nel pt 39' Pirlo, nel st 27' Mandzukic
NOTE: ammoniti Schildenfeld, Montolivo e Thiago Motta



L'esultanza di Mario Mandzukic dopo la rete del pareggio croato. JONATHAN MOSCROP - LAPRESSE

LOTTO		GIOVEDÌ 14 GIUGNO									
Nazionale	77 47 69 90 18										
Bari	22 8 29 51 10										
Cagliari	68 31 69 13 78										
Firenze	16 54 42 11 41										
Genova	15 22 35 32 75										
Milano	11 17 3 32 8										
Napoli	51 82 86 61 6										
Palermo	9 7 64 33 76										
Roma	88 67 33 48 10										
Torino	24 3 42 80 69										
Venezia	25 62 73 45 69										
I numeri del Superenalotto		Jolly SuperStar									
3 13 39 40 49 75 24		24 26									
Montepremi	1.993.586,50	5+ stella	€	-							
Nessun 6	€ 5.793.677,95	4+ stella	€	34.341,00							
Nessun 5+1	€	3+ stella	€	1.707,00							
Vincono con punti 5	€ 49.839,67	2+ stella	€	100,00							
Vincono con punti 4	€ 343,41	1+ stella	€	10,00							
Vincono con punti 3	€ 17,07	0+ stella	€	5,00							
10eLotto	3 7 8 9 11 15 16 17 22 24	25 29 31 51 54 62 67 68 82 88									

Chiellini sbaglia, Giovinco dentro troppo tardi

MASSIMO DE MARZI

BUFFON 6 Deve sbrigare poco lavoro, sicuro in chiusura di primo tempo sul tentativo di Mandzukic e sempre puntuale nelle uscite. Incolpevole sul gol subito.
BONUCCI 6 Soffre quando gli avversari lo puntano nell'uno contro uno, ma concede pochissimo dentro i sedici metri. Nella ripresa tenta anche la puntata offensiva, non andando lontano dalla rete del 2-0.
DE ROSSI 6,5 Confermato nel ruolo di centrale difensivo, rischia in avvio su Jelavic, ma poi lascia le briciole agli attaccanti croati e fa partire sempre l'azione da dietro con lucidità. Non sbaglia un intervento nel convulso finale.
CHIellini 5 Sul piano fisico tiene botta contro le "torri" croate, mettendo il silenziatore al temutissimo Mandzukic per più di un'ora. Ma poi va a vuoto e si fa rubare il tempo dal suo diretto rivale nell'azione che vale l'1-1. Leggerezza imperdonabile.
MAGGIO 6 Spinge con maggiore convinzione ri-

petto al debutto contro la Spagna, si fa notare soprattutto nella ripresa quando l'Italia arretra il baricentro, ma non sempre è preciso al momento di arrivare al cross.
MARCHISIO 6 È il più pronto a raccogliere i suggerimenti di Pirlo, ma nella stessa azione spreca due volte il gol. Dopo un'ora giocata ottimamente, cala vistosamente alla distanza.
PIRLO 7,5 La luce del gioco azzurro. Passa tutto dai suoi piedi fatati, che pennellano anche la punizione che vale il gol dell'1-0, il suo decimo in azzurro, il numero 200 dell'Italia agli Europei. Ma non basta per vincere, complice l'insipienza di molti suoi compagni.
THIAGO MOTTA 5,5 Il meno lucido dei centrocampisti azzurri, l'ex interista soffre soprattutto nel...

la ripresa quando la Croazia avanza il baricentro e alza i ritmi. Dal 17' st **MONTOLIVO 6,5** Aggiunge fosforo in mezzo al campo e sfiora anche il gol nel finale.
GIACCHERINI 6 Lui, esterno offensivo, si propone poco e fa le cose migliori in fase di copertura, correndo e sacrificandosi per la causa.
BALOTELLI 5,5 Rispetto alla gara con la Spagna quando ha l'opportunità stavolta calcia in porta, anche dalla distanza, tiene botta sul piano fisico contro i colossi della difesa croata, ma da uno col suo talento è lecito attendersi ben altro. Dal 24' st **DI NATALE 5,5** stavolta non lascia il segno, anche perché entra nel momento in cui l'Italia inizia a faticare.
CASSANO 6 Talvolta esagera e sbaglia, ma è l'uomo che davanti offre lampi di imprevedibilità alla manovra azzurra. Cala nella ripresa, spreca un paio di potenziali situazioni importanti e viene sostituito con colpevole ritardo. Dal 38' st **GIOVINCO 5,5** La formica atomica entra quando i compagni vanno come dei bradipi, eppure si segnala per un paio di buone giocate. Merita più spazio.

Decisivo l'errore dello juventino, Balotelli migliora ma resta al di sotto delle attese. Ancora bene De Rossi al centro della difesa